

SICUREZZA

Allarme per ricatti e vendette a luci rosse Reati "virtuali" gli unici che non calano

Quasi mille denunce solo per le frodi informatiche nel 2017

Il "sexting" diventa fenomeno sociale

RIMINI

Calano i reati "tradizionali", a livello locale, ma è ancora allarme per quanto riguarda il web. Le truffe e le frodi creditizie, specie nel Riminese rappresentano una piaga diffusa, mentre è vero allarme per ricatti e vendette a luci rosse. In entrambi i casi i più colpiti sono i giovani, anche se i problemi legati alla pubblicazione autorizzata *on line* di immagini e filmati a contenuto erotico riguardano persone di ogni età e ceto sociale. Lo dimostrano i casi che hanno alimentato le cronache lo scorso anno: dalla quindicenne che si fida di un amico virtuale e si ritrova costretta a cambiare scuola perché i suoi scatti senza veli sono finiti nelle mani dei compagni di classe fino alla signora coinvolta in un processo dall'esito incerto (perché non sempre chi gira il filmato è lo stesso soggetto che lo divulga) con la paura che un vecchio tradimento con il collega torni d'attualità. «Le denunce penali sono il riflesso di un fenomeno socia-

le, che ha conseguenze pesantissime, soprattutto quando i protagonisti sono gli adolescenti» si legge su una pagina *Facebook* collegata alla polizia di Stato.

Anche a Rimini la casistica è varia, siva dalle «porno vendette *revangeporn* (finito un rapporto sentimentale, uno dei *partner* fa circolare le foto che ritraggono la coppia in momenti di intimità), alla divulgazione di immagini *hard*, quasi per gioco, soprattutto da parte di minori. Storie drammatiche sono quelle legate al *grooming*, l'adescamento in generale ma anche dei minori via internet. Alle ragazze, ingannate da un adulto che si presenta come un coetaneo, viene chiesto di inviare delle immagini a contenuto erotico. Le foto, successivamente, finiscono in siti porno o sui *social* e le ignare vittime subiscono anche le conseguenze della divulgazione sul web di immagini e filmati che le ritraggono in momenti di intimità». Denunciare i presunti responsabili del tradimento del-

l'intimità – un dovere quando di mezzo ci sono delle minorenni – rappresenta anche una possibilità in più per disinnescare l'incubo digitale rappresentato dalla "virilità" in Rete: i gestori di molti siti porno si dimostrano sensibili alle richieste di cancellazione da parte dell'autorità giudiziaria, anche se l'esperienza dimostra che si tratta di strumenti efficaci solo per chi ha i propri "server" in Europa o negli Stati Uniti. Paradossalmente, come ha denunciato di recente il **sindacato di polizia Sap**, l'emergenza si affronta con armi sempre più spuntate per il "riposizionamento" voluto da Roma della polizia postale (destinata a occuparsi di casi particolari e sabotaggi), la specialità che per formazione è in grado di intervenire con sollecitudine e professionalità nei casi di reati on line.

MA LA POLIZIA POSTALE VIENE RIDIMENSIONATA

**Pornovendette e adescamento in rete
Si segnalano casi anche a Rimini non soltanto tra adolescenti**



I reati inerenti al sexting crescono in maniera preoccupante



Peso: 48%